

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO (dal n. 1213 Ccc)

Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito*, e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione: « Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola ».

I. Come viene chiamato questo sacramento?

1. Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare in greco significa « tuffare », « immergere »; l'« immersione » nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale « nuova creatura » (2 Cor 5,17; Gal 6,15).
2. Questo sacramento è anche chiamato il «*lavacro di rigenerazione e di rinnovamento* nello Spirito Santo», poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno «può entrare nel regno di Dio».
3. «Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente ». Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, « la luce vera che illumina ogni uomo », il battezzato, dopo essere stato « illuminato », è divenuto « figlio della luce » e « luce » egli stesso: Il Battesimo « è il più bello e magnifico dei doni di Dio. Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfolgorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio ».

Parola di Dio: 2Corinti 5, 14

Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

PREGHIERA

O Signore, quando fui battezzato ero un bambino inconsapevole.
Ora però so la grandezza del dono che mi hai fatto:
mi hai innestato in Cristo, tuo Figlio
immergendomi nella sua morte e risurrezione, e sono rinato tuo figlio.
Mi hai inserito nella tua Chiesa, comunità di salvezza,
come membro attivo e responsabile,
mi hai dato un futuro e una speranza
nella fede e nell'amore. Grazie, Signore!



OASI

in AVVENTO

8.4

siamo alla
8^a Oasi
del 4^o anno

I MARTEDI' DI AVVENTO

ore 21.00 oratorio Luvinate: Prepariamoci alla liturgia della domenica

DUE SERE PER LEGGERE

Leggere insieme il documento (*Relatio Synodi*) in vista del Sinodo ordinario sulla famiglia che si terrà nell'ottobre del 2015

Lunedì 17 novembre ore 21.00 oratorio di Luvinate

Venerdì 28 novembre ore 21.00 oratorio di Luvinate

GRUPPI DI ASCOLTO

Settimana dal 17 al 22 novembre nelle case (vedere luoghi e giorno)

OASI DEL MERCOLEDI'

Uso del libretto quotidiano, lettura di testi spirituali o piccole riflessioni

NOVENA DELLA IMMACOLATA

Da domenica 30 novembre

SOBRIETA', LOTTA ALLO SPERPERO

Parole che diventano gesti, comportamenti nell'ambito alimentare ma non solo. Sostegno al FONDO FAMIGLIA E LAVORO (già attivi 74 progetti di lavoro). Su internet (chiesadimilano.it) asta benefica con i regali del cardinal

PER L'OASI DEL MERCOLEDI'

Durante l'Avvento daremo importanza a parole, testi, preghiere che possano aiutarci a comprendere la bellezza del battesimo e di quel fonte che andremo ad inaugurare per la Pasqua 2015, all'interno di questo anno liturgico.

Iniziamo riprendendo punti sintetici, chiari e precisi sul valore del battesimo e sul suo significato a partire da "Catechismo della chiesa cattolica" (ndr. *un po' di ripasso fa bene a tutti*).

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO AL TERMINE DEL SINODO DEI VESCOVI

Eminenze, Beatitudini, Eccellenze, fratelli e sorelle, con un cuore pieno di riconoscenza e di gratitudine vorrei ringraziare, assieme a voi, il Signore che ci ha accompagnato e ci ha guidato nei giorni passati, con la luce dello Spirito Santo! Ringrazio di cuore tutti voi. Ringrazio ugualmente tutti voi, cari Padri Sinodali, Delegati Fraternali, Uditori, Udiatrici e Assessori per la vostra partecipazione attiva e fruttuosa. Vi porterò nella preghiera, chiedendo al Signore di ricompensarvi con l'abbondanza dei Suoi doni di grazia!

Potrei dire serenamente che - con uno spirito di collegialità e di sinodalità - abbiamo vissuto davvero un'esperienza di "Sinodo", un percorso solidale, un "cammino insieme". Ed essendo stato "un cammino" - e come ogni cammino ci sono stati dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la mèta; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore. Ci sono stati momenti di profonda consolazione ascoltando la testimonianza dei pastori veri che portano nel cuore saggiamente le gioie e le lacrime dei loro fedeli. Momenti di consolazione e grazia e di conforto ascoltando e testimonianze delle famiglie che hanno partecipato al Sinodo e hanno condiviso con noi la bellezza e la gioia della loro vita matrimoniale. Un cammino dove il più forte si è sentito in dovere di aiutare il meno forte, dove il più esperto si è prestato a servire gli altri, anche attraverso i confronti. E poiché essendo un cammino di uomini, con le consolazioni ci sono stati anche altri momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni, delle quali si potrebbe menzionare qualche possibilità:

- **una: la tentazione dell' irrigidimento ostile**, cioè il voler chiudersi dentro lo scritto (la lettera) e non lasciarsi sorprendere da Dio, dal Dio delle sorprese (lo spirito); dentro la legge, dentro la certezza di ciò che conosciamo e non di ciò che dobbiamo ancora imparare e raggiungere. Dal tempo di Gesù, è la tentazione degli zelanti, degli scrupolosi, dei premurosi e dei cosiddetti - oggi - "tradizionalisti" e anche degli intellettualisti.

- **La tentazione del buonismo distruttivo**, che a nome di una misericordia ingannatrice fascia le ferite senza prima curarle e medicarle; che tratta i sintomi e non le cause e le radici. È la tentazione dei "buonisti", dei timorosi e anche dei cosiddetti "progressisti e liberalisti".

- **La tentazione di trasformare la pietra in pane** per rompere un digiuno lungo, pesante e dolente e anche di **trasformare il pane in pietra** e scagliarla contro i peccatori, i deboli e i malati cioè di trasformarlo in "fardelli insopportabili".

- **La tentazione di scendere dalla croce**, per accontentare la gente, e non

rimanerci, per compiere la volontà del Padre; di piegarsi allo spirito mondano invece di purificarlo e piegarlo allo Spirito di Dio.

- **La tentazione di trascurare il "depositum fidei"**, considerandosi non custodi ma proprietari e padroni o, dall'altra parte, **la tentazione di trascurare la realtà** utilizzando una lingua minuziosa e un linguaggio di levigatura per dire tante cose e non dire niente! Li chiamavano "bizantinismi", credo, queste cose...

Cari fratelli e sorelle, le tentazioni non ci devono né spaventare né sconcertare e nemmeno scoraggiare, perché nessun discepolo è più grande del suo maestro; quindi se Gesù è stato tentato - e addirittura chiamato Beelzebub - i suoi discepoli non devono attendersi un trattamento migliore.

Personalmente mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fossero state queste tentazioni e queste animate discussioni; questo movimento degli spiriti, come lo chiamava Sant'Ignazio se tutti fossero stati d'accordo o taciturni in una falsa e quietista pace. Invece ho visto e ho ascoltato - con gioia e riconoscenza - discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e di parresia. E ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la "suprema lex", la "salus animarum". E questo sempre - lo abbiamo detto qui, in Aula - senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita.

E questa è la Chiesa, la vigna del Signore, la Madre fertile e la Maestra premurosa, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini; che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone. Questa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica e composta da peccatori, bisognosi della Sua misericordia. Questa è la Chiesa, la vera sposa di Cristo, che cerca di essere fedele al suo Sposo e alla sua dottrina. È la Chiesa che non ha paura di mangiare e di bere con le prostitute e i pubblicani. La Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti! La Chiesa che non si vergogna del fratello caduto e non fa finta di non vederlo, anzi si sente coinvolta e quasi obbligata a rialzarlo e a incoraggiarlo a riprendere il cammino e lo accompagna verso l'incontro definitivo, con il suo Sposo, nella Gerusalemme Celeste.

Questa è la Chiesa, la nostra madre! E quando la Chiesa, nella varietà dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare: è la bellezza e la forza del *sensus fidei*, di quel senso soprannaturale della fede, che viene donato dallo Spirito Santo affinché, insieme, possiamo tutti entrare nel cuore del Vangelo e imparare a seguire Gesù nella nostra vita, e questo non deve essere visto come motivo di confusione e di disagio.

Tanti commentatori, o gente che parla, hanno immaginato di vedere una Chiesa in litigio dove una parte è contro l'altra, dubitando perfino dello Spirito Santo, il vero promotore e garante dell'unità e dell'armonia nella Chiesa. Lo Spirito Santo che lungo la storia ha sempre condotto la barca, attraverso i suoi Ministri, anche quando il mare era contrario e mosso e i ministri infedeli e peccatori. E, come ho osato di dirvi all'inizio, era necessario vivere tutto